



## COMITATO DEI PRESIDENTI – INTERCOMITES 2025

### NOTA DI RIPUDIO AL DECRETO-LEGGE N. 36/2025

I sottoscritti, membri eletti dei Com.It.Es, dell'InterCom.It.Es e Consiglieri del CGIE in Brasile, intendono esprimere attraverso la presente nota il proprio profondo dissenso nei confronti del Decreto-legge n. 36 del 27 marzo 2025, che modifica in modo improvviso e, a nostro giudizio, incostituzionale i criteri per il riconoscimento della cittadinanza italiana per discendenza (*iure sanguinis*).

Il provvedimento introdotto dal Governo crea, per la prima volta nella storia repubblicana italiana, due categorie di cittadini italiani per discendenza: da un lato, coloro che sono nati in Italia o che sono figli o nipoti di italiani nati in Italia, i quali mantengono il pieno diritto di trasmettere la cittadinanza; dall'altro, i cittadini italiani nati all'estero, che diventano “sterili” nella trasmissione della cittadinanza ai propri figli, salvo che soddisfino requisiti che mescolano *iure sanguinis*, *iure soli* e residenza nel territorio italiano.

Questa distinzione rappresenta, a nostro avviso, una violazione del principio di uguaglianza tra i cittadini, sancito dall'articolo 3 della Costituzione italiana. Nessun altro Paese dell'Unione Europea adotta un sistema giuridico che impedisca ai propri cittadini, per il solo fatto di essere nati all'estero, di trasmettere la cittadinanza ai figli. Negli ordinamenti comparati, il legame con la comunità nazionale può essere valutato sulla base di atti volontari, esercizio dei diritti o altri criteri oggettivi, ma mai con una discriminazione diretta in base al luogo di nascita.

La gravità del testo è aggravata dal fatto che non prevede alcun meccanismo di recupero della cittadinanza italiana tramite la certificazione della conoscenza della lingua italiana, una misura che sarebbe logica e coerente con l'obiettivo di rafforzare i legami culturali con l'Italia. Al contrario, il decreto rafforza unicamente il criterio territoriale (*locus*

*nascendi*), allontanandosi completamente dalla tradizione italiana che ha sempre concepito la cittadinanza come espressione di appartenenza culturale e continuità familiare. Si perde così un'opportunità preziosa per valorizzare le scuole, gli istituti e i centri di cultura italiana nel mondo, strumenti fondamentali del *soft power* italiano a livello globale.

La norma, così com'è formulata, lede diritti legittimamente acquisiti, rompe aspettative giuridiche consolidate e offende il senso di giustizia di milioni di discendenti italiani nel mondo, in particolare in America Latina, dove risiedono le comunità italo-discendenti più numerose. Invece di favorire un legame culturale e affettivo con l'Italia, il Decreto-legge finisce per escludere proprio coloro che da generazioni preservano l'italianità in contesti spesso difficili.

Pur comprendendo la necessità di riforme per contrastare abusi e distorsioni, queste riforme devono essere discusse in modo equilibrato, trasparente e democratico, e non imposte in via emergenziale.

Pertanto, invitiamo il Governo della Repubblica Italiana a:

1. Modificare immediatamente il contenuto del Decreto-legge, correggendo le sue più gravi distorsioni, in particolare la limitazione alla trasmissione della cittadinanza ai figli dei cittadini nati all'estero;
2. Ritirare il Decreto-legge, prima della sua conversione in legge, e affidare la riforma della cittadinanza a un dibattito parlamentare aperto e democratico, attraverso un Disegno di Legge condiviso con i parlamentari eletti all'estero, il CGIE e i rappresentanti delle comunità italiane nel mondo.

La cittadinanza italiana non è solo uno status giuridico: è una realtà viva, radicata nella storia, nei sacrifici e nei legami familiari. Difenderla significa anche tutelare la dignità di milioni di cittadini che, pur nati fuori dall'Italia, non hanno mai smesso di sentirsi italiani.



Firmano i presidenti dei COMITATI:

ALBERTO MAYER - Com.It.Es SP

CRISTINA MIORANZA – Com.It.Es RS

EDUARDO CECHINEL BONETTI - Com.It.Es PR/SC

FABIO FASOLI - Com.It.Es MG

FREDERICO TOJAL CIANNI - Com.It.Es DF

JOBSON BASTOS CARAFFA - Com.It.Es RJ/ES

MARIA CAROLINA RUSSO - Com.It.Es Nordeste

Firmano i consiglieri CGIE:

DANIEL TADDONE

SILVIA ALCIATI

STEPHANIA PUTON

WALTER PETRUZZIELLO



Il Presidente InterCom.It.Es Brasile  
Frederico Tojal Cianni